

Giovedì 8 maggio 1997

14 l'Unità **ECONOMIA e LAVORO**

Distribuzione: preoccupazione negli operatori del settore. La Rinascente crolla in Borsa: -7,9%

**Auchan-Rinascente, intesa temuta  
«Colpo alle piccole e medie imprese»**

Per la Confesercenti viene allo scoperto «il disegno della grande distribuzione che vuole spazzare» i piccoli imprenditori del settore. Legacoop: «E ora di cambiare una legislazione orientata più a frenare lo sviluppo che ad incentivarlo».

**Eni e Albacom  
operazione  
definita  
in giugno**

**Giuliano Andreani, presidente di Publitalia e amministratore delegato di Mediaset per l'area pubblicità, è doppiamente soddisfatto. I contatti fra Eni e Albacom per l'ingresso di Snam nella joint venture costituita da British Telecom, Bnl e Mediaset per lanciarsi nel business dei cellulari procedono positivamente e l'operazione dovrebbe concludersi in giugno. Inoltre, la massiccia campagna pubblicitaria che ha avuto come soggetto, in questi ultimi mesi, banche ed enti da privatizzare, ha portato nelle casse delle diverse agenzie del settore - e quindi di Publitalia - una consistente quantità di denaro fresco. Un esempio? Giuliano Andreani ne fa tre: la privatizzazione del San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena e dell'Eni si è tradotta in investimenti pubblicitari per circa 100 miliardi di lire. La morale? Che nei primi quattro mesi di quest'anno per Publitalia si è registrato un incremento del 10% del fatturato. «Ed anche maggio e giugno stanno andando molto bene». L'incremento percentuale, ha ricordato Andreani, per Publitalia è di quattro punti superiore a quello del mercato in generale che si attesta sul 6 per cento. Quanto all'operazione Albacom per partecipare alla gara per il terzo gestore dei telefoni cellulari, Andreani conferma che è arrivata in dirittura di arrivo. «L'ingresso di Snam dovrebbe avvenire entro l'estate. L'ultimo aumento di capitale che Albacom sta preparando, vedremo se farlo riservato solo all'Eni o a tutti i soci». L'assemblea di Albacom ha all'ordine del giorno il raddoppio del capitale passando da 42 miliardi 760 milioni a 82 miliardi 460 milioni.**

MILANO. Il giorno dopo il mega-accordo Ifil-Auchan fioccano i voti. E non solo quelli della Borsa. Che, in verità, si è divisa: promuovendo l'Ifil - che ha chiuso la seduta con un rialzo dell'0,62% - e bocciando la Rinascente (-7,94% sul prezzo ufficiale, -8,25 su quello di riferimento). A commentare un'operazione che porterà alla costituzione di un gigante da ottomila miliardi nella grande distribuzione sono stati soprattutto gli altri protagonisti del settore.

Rilevato il silenzio della Standa (gruppo Fininvest) a parlare sono stati i rappresentanti delle organizzazioni del piccolo commercio e quelli della cooperazione. Con giudizi a diverso grado di preoccupazione. Che raggiunge il massimo nella Confesercenti. Il segretario nazionale, Marco Venturi, è esplicito: «La grande distribuzione italiana chiede aiuto alle catene straniere per conquistare il mercato nazionale». E ancora: «Viene allo scoperto il disegno di una grande distribuzione che vuole cancellare le piccole e medie imprese con ogni mezzo e senza freni». Conclusione: si sollecita con forza la definizione di una nuova normativa che limiti la presenza di ipermercati e supermercati italiani e stranieri.

Non meno allarmato il giudizio della Confcommercio. «Le centrali della grande distribuzione rischiano

di tagliare fuori l'Italia». Questo il commento del presidente Sergio Billè. «Noi stiamo correndo fortemente il rischio di passare da una fase di gestione italiana della distribuzione ad una fase globale della distribuzione. I centri e le supercentrali da italiane che potevano essere, stanno - saltando un gradino - diventando globali». E a questo punto la polemica si fa politica. Non a caso Billè sottolinea come a due anni di distanza non è stato dato seguito a quel referendum che pretendeva nuove regole per la distribuzione per gli orari.

Per Ivano Barberini, presidente della Legacoop il matrimonio tra l'Ifil-Auchan, ossia tra il principale gruppo italiano della grande distribuzione (controllato, ricordiamo, dalla famiglia Agnelli) e uno dei più grandi del mondo (quarto in Europa, settimo nel mondo) «segna un salto di qualità nel panorama della distribuzione commerciale italiana». Attenzione però. Per Ivano Barberini «all'appuntamento dell'internazionalizzazione la distribuzione italiana si presenta in condizioni di debolezza, perché alcuni dei maggiori soggetti non rappresentano il core business dei gruppi proprietari, ma soprattutto per i ritardi nei processi di ammodernamento che il settore subisce anche a motivo di una legislazione orientata più a frenare lo svi-

luppo che ad incentivarlo».

Come dicevamo chi ha dato un doppio voto è stata piazza Affari. Bocciata la Rinascente, promossa l'Ifil. Per capire perché gli operatori hanno diversificato così nettamente il giudizio (le azioni Rinascente ieri mattina hanno subito anche una sospensione per eccesso di ribasso) bisogna tornare alle clausole dell'accordo. Che prevedono il trasferimento della partecipazione Ifil nella Rinascente (pari al 40,5% dell'intero capitale). Una mossa che porterà la stessa Ifil ad avere il controllo di maggioranza (il 51%) della nuova società (il 49% sarà di Auchan).

Ma per la Rinascente, acquisire, come da accordo, le attività italiane di Auchan (quattro grandi centri commerciali più uno in via di realizzazione a Rescaldina in provincia di Milano per un totale di duemila dipendenti) servono 780 miliardi. Che verranno trovati attraverso un aumento di capitale equivalente (390 miliardi con l'emissione di nuove azioni e 390 mediante l'emissione di obbligazioni).

Appunto. Gli aumenti di capitale alla Borsa non piacciono. Soprattutto se penalizza le società operative (La Rinascente) a favore della holding (Ifil).

Michele Urbano

**Dall'Antitrust  
via libera  
a Supercentrale**

Via libera alla «Supercentrale», la centrale acquisita nel settore del largo consumo creata nel 95 dai gruppi Gs e Standa, alla quale si è aggiunta nel gennaio '96 la catena «Il Gigante». L'Antitrust - informa una nota del gruppo Gs - ha ritenuto, dopo un'istruttoria durata quasi un anno, lecita l'attività della centrale.

L'operazione, nata con l'obiettivo di realizzare sinergie, era stata bloccata dall'Antitrust per verificare la possibilità di un'omogeneizzazione dell'offerta e di un appiattimento dei prezzi e delle politiche commerciali, senza benefici per il consumatore.

Sotto accusa, tra l'altro, gli sgravi fiscali considerati un'operazione di tipo «virtuale»

**Inquilini e proprietari uniti nella critica  
Secco «no» alle proposte Costa sulla casa**

Sunia, Sicut, Unia concordi con Uppi, Asppi e Appc nel bocciare il progetto. « Si stanno cambiando le carte in tavola. Così non si calmeranno gli affitti». La riforma delle locazioni attesa entro il 30 giugno.

ROMA. Non piace a nessuno il piano di sgravi fiscali sulle locazioni che il pool tecnico Finanze-Lavori Pubblici sta predisponendo. Non piace agli inquilini che bocciano il ricorso a manovre di alleggerimento sull'Ici, non piace ai proprietari che accusano il governo di aver disegnato sgravi fiscali «virtuali».

E così Sunia-Sicut-Uniat con Uppi, Asppi e Appc si trovano per una volta assieme, uniti nel criticare duramente il piano fiscale che, promesso da Visco e Costa nelle scorse settimane, ancora non è arrivato formalmente alla Commissione Ambiente della Camera, impegnata a cercare di mettere insieme una riforma delle locazioni prima del 30 giugno.

Ma a far imbuffare i sindacati è soprattutto la pretesa «scorrettezza» del dicastero di Porta Pia che nei mesi scorsi inviò alle forze sociali una dettagliata nota sulla possibile riforma delle locazioni su cui si sollecitava un contributo dei sindacati. Nota invece superata dalle recenti indicazioni fornite

dallo stesso Costa in materia di sgravi fiscali.

«Si stanno cambiando le carte in tavola su un aspetto fondamentale come gli incentivi e gli sgravi fiscali - accusa Luigi Pallotta segretario generale del Sunia - perché trasferire sull'Ici lo «sconto» sugli affitti ha il sapore di uno scherzo».

E i conti per il sindacato sono presto fatti. Un appartamento medio di 200 milioni che paga il 5,5 per mille di Ici avrebbe uno sgravio fiscale (ipotizzando) il 10-15 per cento di sconto) di sole 150 mila lire annue. «E questo dovrebbe calmierare gli affitti?», prosegue Pallotta.

Anche il bonus per le famiglie a basso reddito, non riscuote successo tra gli inquilini. I sindacati infatti insistono nella richiesta di detrazione sull'Irpef. «Va prevista - dicono all'unisono - la possibilità per l'inquilino di portare in detrazione dalla propria denuncia dei redditi quanto pagato di affitto valutandone percentuali e forme». Concordano invece sul capitolo fondo sociale e sfratti mentre ri-

mane indigesto il fatto che il governo abbia cancellato l'assistenza obbligatoria dei sindacati agli inquilini in sede di applicazione del contratto nazionale.

I sindacati comunque confidano in un faccia a faccia con il ministro dei Lavori Pubblici a stretto giro di posta per chiarire la situazione.

Non meno critici i piccoli proprietari. «Proposte inadeguate ed avulse dalla effettiva reale situazione sociale - dicono Uppi Asppi e Appc - nonché dalle regole che disciplinano il libero mercato delle locazioni».

Secondo i proprietari, infatti «i tanto sbandierati sgravi fiscali sull'Ici sono solo virtuali e comunque penalizzanti la proprietà». Verrebbe inoltre soppressa la contrattazione libera delle parti, «favorendo con astruse alchimie» la contrattazione collettiva mentre il fondo sociale deve servire a risolvere effettivamente il problema dei meno abbienti, che non devono gravare sulla piccola proprietà immobiliare.

**Unilever vende  
a Ici attività  
settore chimico**

La multinazionale anglo-olandese Unilever venderà alla britannica Ici (Imperial Chemical Industries) le attività nel settore della chimica specializzata per circa 8 miliardi di dollari. Lo anticipa il Wall Street Journal. L'iniziativa è stata presa da Unilever nell'ambito di un'ampia ristrutturazione portata avanti da Niall FitzGerald, nuovo presidente del braccio britannico di Unilever, finalizzata a concentrare le attività del gruppo sui prodotti di consumo, e a cedere le attività non redditizie.

Disponibili 10mila miliardi per le opere. Ora la parola alla Camera

**Decreto «salvacantieri» alla metà  
Sì del Senato allo sblocco dei lavori**

ROMA. Il Senato ha ieri approvato ieri notte, dopo un'intera giornata di discussione, il cosiddetto «decreto sbloccacantieri», un altro capitolo del programma governativo per l'occupazione. Favorevoli i gruppi della maggioranza, duramente contrari Polo e Lega che hanno presentato 600 emendamenti. La parola ora spetta alla Camera. Rende disponibili circa 10 mila miliardi per la riapertura dei cantieri delle grandi opere e stabilisce una serie di norme semplificatorie per consentire tale riapertura.

Nello stesso provvedimento, si prevede l'erogazione di un contributo di 190 miliardi per il proseguimento dei programmi di lavori socialmente utili a favore del comune e della provincia di Napoli (135 miliardi) e del comune di Palermo (55 miliardi), dietro la presentazione, però, di apposite relazioni sugli specifici programmi di lavoro e sulle opere pubbliche da intraprendere quest'anno.

Altre misure riguardano l'utilizzo delle somme disponibili per l'attivazione di progetti speciali per la forma-

zione professionale; per la durata delle commesse assegnabili in deroga a precedenti appalti; per l'avvio di società miste.

Le norme spaziano in molte direzioni. Si passa dall'agevolazione per l'apertura di nuovi teatri ai programmi di miglioramento degli aeroporti di Bari (112 miliardi), Cagliari (86 miliardi) e Catania (125 miliardi). Non mancano interventi in campo ambientale (3 miliardi in due anni); 4 miliardi e 200 milioni in due anni per la disciplina delle acque reflue.

517 miliardi vanno all'agricoltura e si aggiungono ai 1.130 previsti dal «collegato» alla finanziaria.

Indichiamo, inoltre, una serie di interventi che non sono quantificati finanziariamente, perché si tratta di snellimento di procedure, accelerazione di termini, riduzioni di passaggi burocratici e di vincoli. Ricordiamo misure per l'edilizia economica e popolare, per le strutture di assistenza ai malati di Aids, per i Centri storici. Gli snellimenti riguardano pure le procedure in materia di informazio-

ni e comunicazioni antimafia, che hanno spesso rallentato le pratiche per l'apertura dei cantieri.

Molte polemiche ha suscitato la norma che riguarda le contravvenzioni alle norme sulla sicurezza nei cantieri. Sono raddoppiati i termini - sei mesi - entro i quali il titolare del cantiere che ha contravvenuto alle prescrizioni di sicurezza può regolarizzare la propria posizione e contestualmente è prevista la riduzione, a metà, delle relative ammende da applicare nel caso di mancata tempestiva ottemperanza. Si sono dichiarati contrari senatori della maggioranza, dai Verdi a Rcd ad esponenti della Sinistra democratica, tra cui il presidente della commissione Lavoro, Carlo Smuraglia, che si è fatto portavoce di un parere contrario della commissione. La norma è stata attenuata con un emendamento delle commissioni Bilancio e Lavori pubblici che hanno esaminato, in sede referente, il decreto.

Nedo Canetti

Benefici estesi anche alla Sardegna

**Metanizzazione, la Camera  
vara «pacchetto sud»**

ROMA. La Camera ha approvato ieri a larghissima maggioranza (solo la Lega ha naturalmente votato contro) e trasmesso al Senato per la definitiva ratifica un complesso di disposizioni che accelerano la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno. L'iniziativa del provvedimento era stata assunta prima di Natale dal governo, ed è stata perfezionata dalla Camera che ha tra l'altro esteso i benefici alla Sardegna e prorogato al 30 giugno del '99 l'ammissione ai finanziamenti - 300 miliardi, anche pescando dai fondi Fioda parte di comuni, loro consorzi e concessionari che dovevano originariamente completare le opere di propria competenza entro la fine dell'anno scorso.

Su questo punto-chiave delle miglie aveva molto insistito la relazione sul provvedimento (Alberto De Simone, Sinistra democratica) rilevando come molti comuni si siano indebitati sino al collo per realizzare quest'opera di civiltà senza essere sostenuti per tempo da uno Stato già tanto

debitore nei confronti del Mezzogiorno.

Introdotta anche una norma di salvaguardia dei progetti comunali o consortili già approvati ma attuati o completati per mancanza di personale adeguato dell'amministrazione pubblica interessata, viene nominato un commissario ad acta con il potere di stipulare convenzioni con altri soggetti tecnicamente idonei a portare a termine i collegamenti. Quanto alle opere di metanizzazione cui si deve dare ancora inizio, i contributi verranno erogati ogni volta che l'avanzamento dei lavori raggiunga un 20% dell'intero programma.

Per la Sardegna una ulteriore e mirata clausola di protezione. Considerata la complessità delle opere di collegamento, nelle more della realizzazione del programma di metanizzazione verrà applicato uno sgravio fiscale sugli altri combustibili usati nell'isola sia dalle utenze civili che da quelle industriali.

G.F.P.

Avete cominciato con me, all'Unità di Milano, «il sindacale», anzi il Servizio Economico-Sindacale-Internazionale che avevamo «fondato», e il duo Gianni Toti-Augusto Fasola aveva funzionato bene, come tutto ciò che si poteva elaborare: creativamente insieme con te, Augusto indimenticabile per tutti noi «ex-Unitari», intristiti magari oggi, ma «irriducibili». Come te.

**AUGUSTO FASOLA**  
irriducibile anche dalla morte.  
Roma, 8 maggio 1997

Giorgio Frasca Polara e Antonio Zollo partecipano conosciuti al dolore dei familiari per la morte di

**AUGUSTO FASOLA**  
e lo ricordano come esempio di cultura, sobrietà, rigore professionale.  
Roma, 8 maggio 1997

Romeo Bassoli e Eva Benelli stringono a fatica per la morte del padre

**AUGUSTO FASOLA**  
Roma, 8 maggio 1997

Gildo Campesato, Edoardo Gardumi e Bruno Ligolini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**AUGUSTO FASOLA**  
indimenticabile compagno di lavoro per tanti anni.  
Roma, 8 maggio 1997

Pier Giorgio Belli, Michele Costa, Nino Ferrero, Andrea Liberatori, Pietro Mollo e Diego Novelli ricordano con profondo rimpianto

**AUGUSTO FASOLA**  
È stato bello lavorare con lui, amico e compagno generoso, giornalista di valore col quale abbiamo condiviso tanti anni di impegno e speranze.  
Torino, 8 maggio 1997

Giorgio Oldrini ricorda con affetto e commozione

**AUGUSTO FASOLA**  
Milano, 8 maggio 1997

Fabio e Attilio Zanchiricordano con affetto

**AUGUSTO FASOLA**  
l'impida figura di giornalista democratico.  
Milano, 8 maggio 1997

Romano Bonifacci piange l'amico e il compagno

**AUGUSTO**

Monza, 8 maggio 1997

Nel ricordo di tante battaglie giornalesche combattute insieme, Mario Passalunata

**AUGUSTO FASOLA**  
Soiano al Lago (Bs), 8 maggio 1997

Nel secondo anniversario della tragica fine di

**MAURIZIO BONGIORNI**  
la mamma e il figlio Fabio lo ricordano con immutato dolore e infinita tristezza. Sotto: scrivono lire 100.000 per l'Unità.  
Milano, 8 maggio 1997

Giancarlo Aioardi e Ivonne Trebbi partecipano al dolore di Rinaldo e famiglia per la scomparsa di

**RAFFAELE FAPPANI**  
un catiniano amico che ricordiamo e ricorderemo con affetto. Partecipano al lutto Gianna con Angelo, Resi, Peppino, mamma Rachele, Italo Segato con Carmela.  
Chiria (Va), 8 maggio 1997

**ATTILIO**

Intorno a noi i colori sono meno accesi, le idee, le ansie pacate, solo il tuo ricordo non cambia e ci colora il passato. Carla e Maurizio.  
Roma, 8 maggio 1997

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

**STEFANO BRAU**

la famiglia lo ricorda ad amici e compagni sottoscrivendo per il suo giornale  
Roma, 8 maggio 1997

Nel 7° della scomparsa del compagno

**TRENTO DONATI**

la moglie, la figlia, il genero il nipote lo ricordano sempre con affetto  
Roma, 8 maggio 1997

**P'ARCI CACCIA**

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

**BERLINO, LIPSIA, DRESDA E PRAGA**

I grandi musei dell'Est europeo e la divina musica di Bach  
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 13 luglio e il 24 agosto.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione lire 2.250.000  
Supplemento camera singola lire 430.000  
Supplemento partenza da Roma lire 100.000

L'itinerario: Italia/Berlino (via Zurigo) (Potsdam)-Dresda-Lipsia-Praga/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero; i trasferimenti interni con pullman privato; la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle; la prima colazione e tre giorni in mezza pensione; gli ingressi al Pergamon Museum e alla Gemaldegalerie di Berlino, al Museum der Bildelden Kunste di Lipsia, alla Gemaldegalerie di Dresda, alla Narodni Galerie e al Kloster Sv. Jir di Praga; tutte le visite guidate delle città previste dal programma, una serata di musica bachiana a Lipsia, un accompagnatore dall'Italia. Il viaggio sarà accompagnato anche da un giornalista de l'Unità esperto d'arte.

**Assemblea di fondazione della  
Associazione Gramsci XXI secolo**

**POLITICA E COMPETENZE  
FORMAZIONE DELLE ÉLITES  
RINNOVAMENTO CULTURALE DELLA POLITICA**

introduce  
**Stefano Fassina**

interverranno fra gli altri

**Giulio Calvisi Antonio Cantaro Marta Dassù  
Pietro Folena Laura Pennacchi  
Barbara Pollastrini Alfredo Reichlin Nicola Rossi  
Giulio Sapelli Giuseppe Vacca Nicola Zingaretti**

**sabato 10 maggio 1997 ore 9,30**  
Direzione Nazionale PDS  
via Botteghe Oscure 4 Roma

per informazioni e adesioni  
tel. 06/5806646 • fax 06/5897107 • e-mail mc.3840@mclink.it